

CINEFORUM: LE CINÉ-CLUB ITALIEN

MARTIN EDEN

DE PIETRO MARCELLO

LE MARDI 25 AOÛT 2020 À 20H45



2020 - n°66

Fondé en 2012 avec Cultura Italia, ce ciné-club permet de découvrir des films italiens encore jamais montrés en Suisse. Des « films-événements », une fête pour tous les amateurs de cinéma.

Rendez-vous donc le 25 août à 20h45 pour la projection de **Martin Eden** en avant-première, avec une présentation par

visio-conférence du réalisateur de Pietro Marcello! Le film sortira ensuite dans nos salles le 2 septembre 2020.

Pour la première projection, le 2 septembre à 19h00, nous accueillons Jessica Cressy, la comédienne du film.



Réalisation	Pietro Marcello
Scénario	Maurizio Braucci Pietro Marcello
Image	Jack London (roman) Alessandro Abate Francesco Di Giacomo
Musique	Marco Messina Sacha Ricci
Avec	Luca Marinelli Carlo Cecchi Jessica Cressy

MARTIN EDEN

Pietro Marcello - Italie, France, Allemagne - 2019 - vost - 129' - Couleurs

À Naples, au cours du 20ème siècle, le parcours initiatique de Martin Eden, un jeune marin prolétaire, individualiste dans une époque traversée par la montée des grands mouvements politiques. Alors qu'il conquiert l'amour et le monde d'une jeune et belle bourgeoise grâce à la philosophie, la littérature et la culture, il est rongé par le sentiment d'avoir trahi ses origines.

Prix d'interprétation pour Luca Marinelli à la Mostra de Venise en 2019

Il film più originale, libero e inventivo del festival, di una bellezza colta e selvaggia come il suo protagonista. Pietro Marcello, autore di bellissimi documentari lirici (**La bocca del lupo, Bella e perduta**) esordisce nel lungometraggio di finzione e punta altissimo, con un film di un'ambizione che il cinema italiano non osava da tempo. La storia è quella del romanzo di Jack London (1909), spostata nello spazio e nel tempo. Martin è un giovane proletario che s'innamora di una ragazza borghese; per amor suo incontra voracemente la cultura, e sogna di diventare scrittore. Siamo in una Napoli fatta di tracce e presenze di tutto il Novecento: gli anni Ottanta, le camicie nere, i socialisti, gli anarchici. Eden è un eroe negativo, un individualista coraggioso ma autodistruttivo. La sua

tragedia è quella di ogni artista che viene divorato dall'industria culturale, di ogni uomo che tradisce la sua classe e i suoi ideali, e ne muore. Marcello mette a frutto la sua esperienza, soprattutto nell'uso dei materiali di repertorio, che si innestano sulla storia portando le memorie di un secolo: **Martin Eden** è un melodramma anche in senso letterale, un film musicale che mescola alto e basso: Glinka e Debussy, Daniele Pace degli Squallor e Aznavour. Come il suo protagonista: bufalato, avventuriero o poeta, mai bottegaio. Ed è straordinario Luca Marinelli, alle prese con un personaggio quasi impossibile, *bigger than life*, che recita comizi, poesie, scene d'amore come ce le sogniamo. Marcello cerca un cinema popolare e raffinato, rifiuta le vie di mezzo per puntare alla sceneggiata o al cinema di

poesia (del resto la storia di Eden, dice il regista, è anche quella di Zappatore o di un film con Nino D' Angelo). E ovviamente le scene «borghesi» sono le meno interessanti, perché sono descritte con lo stesso fastidio che avrebbe Martin Eden a raccontarli. Questo poema visivo è però anche un film profondamente politico che rifiuta l'attualità per andare alle radici culturali del nostro mondo. Non c'è una morale didascalica, ma le passioni che muovono i personaggi sono quelle ancora al fondo della nostra cultura, figlia più che mai del darwinismo sociale, ma senza nemmeno le tensioni che nutrivano le passioni dei Martin Eden, e delle masse nel cui nome loro scrivevano.

Emiliano Morreale, La Repubblica